

CAFFÈ
NEW YORK
AUGURI

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

CAFFÈ
NEW YORK
ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it



anno 80 n.353 sabato 27 dicembre 2003

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Africartoon": tot. € 4,50
l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol.16": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Berlusconi considera carta straccia le promesse elettorali e manifesta un'allarmante mancanza di rispetto per le

EL PAIS

istituzioni; utilizza la carica che ricopre solo per i propri scopi e perverte il connubio tra capitalismo e democrazia. Un simile

conflitto di interessi risulterebbe surreale in qualunque altro Paese europeo»
(El Pais, editoriale del 26 dicembre)

Iran, è un'ecatombe: 20mila morti

Oltre trentamila feriti, si scava tra le macerie delle case rase al suolo dal terremoto
Distrutta Bam, la città patrimonio dell'umanità che ispirò il film «Il deserto dei Tartari»

Marina Mastroiusta

Le sue case di paglia e fango sono venute giù in pochi istanti, del gioiello che era con le sue ventotto torri e le sue mura millenarie non resta più nulla. Un mare di macerie copre migliaia di corpi, come una sterminata pietra tombale. Alle 5 e 28 di ieri mattina un terremoto di 6,3 gradi Richter ha colpito la città di Bam nell'Iran sud-orientale, facendone terra bruciata. La tv di stato continua ad aggiornare la conta delle vittime, nel pomeriggio parla di 6000 morti e di 30.000 feriti. In serata fonti ufficiali faranno salire a 20.000 la stima delle vittime. Ma le cifre cambiano di ora in ora e nessuno è ancora in grado di fare un bilancio attendibile, gran parte dei centri abitati della regione sono ancora isolati, le linee telefoniche non funzionano. «L'ora del sisma, con tutti a casa a dormire, è stata la peggiore che potesse capitare», dice Mustafa Mohagheh della Mezzaluna rossa. I primi soccorritori che raggiungono Bam sono sovrastati dall'enormità della tragedia.



SEGUE A PAGINA 3 I resti dell'antica città di Bam in Iran distrutta dal terrificante terremoto

Foto di Raheb Homavandi/Reuters

Decreto Berlusconi

SALVA LA RETE
NON
LA COSTITUZIONE

Roberto Zaccaria

Il 24 dicembre il presidente Ciampi ha firmato il decreto legge «salva Rete4» e non poteva fare diversamente. Il rifiuto di promulgazione adottato nei giorni precedenti rispetto al Ddl Gasparri e soprattutto il contenuto estremamente ampio e rigoroso dei rilievi contenuti nel messaggio inviato alle Camere rendono questa soluzione inevitabile. Del resto il presidente aveva già compiuto un atto di grande rilievo costituzionale con il rinvio alle Camere di una legge «blindata» come la Gasparri e ben difficilmente, dati anche i precedenti in materia, avrebbe potuto prolungare il braccio di ferro con il governo, senza rischiare palesemente uno scontro istituzionale. La firma del presidente della Repubblica sul decreto legge natalizio «salva Rete4» non significa peraltro, come è stato ripetuto molte volte, anche in altre situazioni, un certificato di costituzionalità di questo provvedimento.

SEGUE A PAGINA 27

Parmalat, uno scandalo senza fondo

Indagato il procuratore capo di Parma, Panebianco. Uckmar: «Impossibile recuperare i crediti»

DAVANTI AL BARATRO
SERENAMENTE

Antonio Padellaro

Raccontano di un baratro Parmalat gigantesco. Ventimila miliardi delle vecchie lire. Decine di migliaia di risparmiatori truffati. Quindici anni di falsi e truffe. Ma c'è, fortunatamente, chi non perde la testa. «Sono sereno. Sereno sul piano personale, sereno per l'attività dell'istituto, e sereno anche per la tenuta del mercato», dice («La Repubblica», 24 dicembre) rassicurante il governatore della Banca d'Italia. Intorno a lui tutto trasuda dignità, solidità, continuità: dal palazzo Koch dove il banchiere centra-

le siede tranquillo, al San Sebastiano trafitto alle sue spalle, al completo blu con panciotto d'ordinanza. Antonio Fazio è personalità autorevolissima, di assoluta credibilità, studioso di patristica medievale e dunque abituato a maneggiare le parole con la necessaria prudenza e sapienza. Se si dichiara tre volte sereno, e dunque tre volte quieto, tranquillo, libero da ogni preoccupazione (Zanichelli: vedi alla voce sereno), egli intende dire esattamente quel che dice.

SEGUE A PAGINA 27

Rinvio a giudizio per il procuratore capo di Parma, Giovanni Panebianco, lo stesso che dirige le indagini sul caso Parmalat. L'accusa sarebbe di falso in atto pubblico e di corruzione in atto giudiziario, in merito a prestiti concessi dalla banca di cui era presidente Luciano Silingardi (ex cda di Collecchio). Sul fronte Parmalat lunedì possibili interrogatori di Tanzi e del figlio Stefano. Il tributarista Victor Uckmar: sarà ben difficile per i creditori riavere i propri soldi.

A PAGINA 7

Medio Oriente

Natale di sangue:
dieci morti. Feriti
dai soldati 2 pacifisti

DE GIOVANNANGELI A PAG 12



Giustizia a Parma

Le distrazioni
di Castelli

Maurizio Chierici

Il ministro Castelli sapeva da ottobre: i suoi ispettori erano corsi a Parma mentre la procura di Firenze stava lavorando a due inchieste. Ma Giovanni Panebianco procuratore capo non è un giudice rosso, per usare il vocabolario del ministro. Ecco perché ha resistito sulla sua poltrona malgrado denunce e inchieste che hanno inquietato i magistrati Suchau e Fleurit.

SEGUE A PAGINA 27

Scioperi

VOCI
DAL
SILENZIO

Piero Sansonetti

Oggi moltissimi cittadini italiani sanno come è andata la vertenza dei ferro-tranvieri. Sanno che il loro contratto è stato violato per due anni, e che ciascuno di loro vantava crediti per migliaia di euro dalla azienda. Sanno anche che i tranvieri, nonostante l'adeguamento strappato dai sindacati (e che non tutti hanno accettato) ricevono uno stipendio molto leggero, non certo al livello della durezza del loro lavoro. Sanno che molte famiglie di tranvieri vivono, magari in quattro persone, con ottocento o mille euro al mese, e la metà - o di più - se ne va per l'affitto. Quindi sono sotto la soglia di povertà, anche se hanno un impiego fisso e di notevole importanza.

SEGUE A PAGINA 26

PRENDIAMOCI LA VITA
DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

una film di Sivano Agosti



Le quattro videocassette
in edicola con l'Unità
ognuna a euro 4,50 in più

Nessun segnale dal robot di Mars Express

BEAGLE NON TELEFONA CASA

Umberto Guidoni*

L'Europa ha raggiunto Marte ma sembra che l'ultimo passo, quello che doveva portare la piccola sonda Beagle 2 sulla superficie del pianeta rosso non sia riuscito alla perfezione. Il mini robot - progettato per effettuare una discesa frenata col paracadute, seguita da un «crash landing» con una specie di air bag, in grado di ammortizzare l'impatto finale con la superficie marziana - avrebbe dovuto stabilire un contatto radio qualche ora dopo l'atterraggio, avvenuto presumibilmente alle 03,54 del 25 dicembre, ma finora questo segnale non è arrivato.

*astronauta

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo
Il re dei bari

Abbo Natale ha portato a Berlusconi il decreto salva Rete4 che il Tg1 ha presentato come un atto dovuto. Dovuto a chi? Allo stesso Berlusconi, ovviamente. Più che un uomo è un mutante: cambia ruolo in commedia, ma resta sempre quello che ci guadagna. Una sorta di eterno «terzo che gode» tra il litigio dei suoi interessi e quelli collettivi. A Berlusconi non manca niente per avere tutto, tranne quel sano orrore di se stessi di cui parlava Ettore Petrolini. E, come il Nerone interpretato dal grande comico romano, anche il nostro imperatore ha il trucco che cola quando si affaccia dalla sua finestra sul popolo, certo di poter sempre imporre il suo gioco. Ma anche per il re dei bari viene il momento di smettere e forse il momento è proprio questo imminente 2004. Anche se Berlusconi e i suoi Gasparri, Gasparri e Gasparretti sono ancora convinti che la legge bloccata dal presidente Ciampi si possa non solo salvare, ma addirittura peggiorare. E vedrete che ci proveranno, perché non sanno più quello che fanno, ma solo per chi lo fanno. Noi sappiamo perché, ma dobbiamo scegliere con chi. Se, con l'aiuto della Befana, smetteremo di fare la guerra ai nostri alleati, perfino Gasparri capirà al volo che la sua squadra ha perso.

I GRANDI
MUSEI DEL MONDO
14 volumi rilegati, di 216 pagine
ciascuno, vi raccontano in modo chiaro
e appassionante i capolavori dell'Arte.
IL PRIMO VOLUME
"GALLERIA DEGLI UFFIZI"
A SOLO € 1 IN PIÙ.

ENCICLOPEDIA
DEL NOVECENTO
Video Fatti Personaggi

Un'opera ricchissima con oltre 10 ore di filmati
e migliaia di pagine di testo. Per gli appassionati,
per gli studenti, per i semplici curiosi.

6 CD-ROM A SOLI € 6 IN PIÙ.

IN EDICOLA CON L'Espresso